Jean Racine, *Les Plaideurs*

Cristina Musio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9525>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9525

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 653

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cristina Musio, «Jean Racine, *Les Plaideurs*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9525> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9525>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean Racine, *Les Plaideurs*

Cristina Musio

NOTIZIA

JEAN RACINE, *Les Plaideurs*, édition présentée, établie et annotée par Georges FORESTIER, Paris, Gallimard, 2006 («Collection Folio Théâtre» 103), pp. 176.

- 1 Nell'ampia prefazione al testo, Forestier presenta questa *pièce* come «un brillant accident». Si tratta infatti di una commedia in tre atti che rappresenta una parentesi nella carriera poetica di Racine, interamente consacrata alla tragedia. *Les Plaideurs* furono rappresentati per la prima volta alla fine del 1668 all'Hôtel de Bourgogne e la trama è in parte tratta dalle *Vespe* di Aristofane: l'argomento è dunque quello della satira verso il sistema giudiziario, tema molto attuale nel periodo in cui Racine scrive. Il drammaturgo s'ispira anche alla *comédie à l'italienne* per quel che riguarda l'intrigo, in particolare per alcuni personaggi, come i servi. La *pièce* ebbe un grande successo di pubblico e rimase fino alla fine del secolo l'opera di Racine più rappresentata, anche se subì svariate critiche: alcuni infatti la considerarono soltanto una semplice farsa se confrontata con le grandi commedie di Molière. Il ricco «Dossier» conclusivo comprende: la cronologia della vita di Racine; una notizia nella quale Forestier si sofferma sulla genesi della *pièce*, il suo successo e la polemica nei confronti di Molière a proposito della *bienséance*; la nota al testo; la bibliografia e anche un riassunto della commedia.